LATINA EDITORIALE OGGI

www.latinaoggi.eu

diretto da Alessandro Panigutti

Quotidiano della provincia di LATINA

Anno XXXII - N. 127
Venerdì 10 maggio 2019

In vendita obbligatoria con IL TEMPO 1,50 €

Economia

Microimprese: un'idea sociale contro la crisi

Pagina 15

Gianmarco Proietti

Bilancio, l'intervista

Proietti: abbiamo risparmiato 2,5 milioni di euro

Pagina 7

Umberto Fusco

La nomina

Lega, il senatore Fusco è il nuovo referente nel Lazio

Pagina 5

Giro e strade, cambia tutto

La manifestazione Valzer di ordinanze: un nuovo atto sposta l'orario di chiusura dei tratti interessati dalla corsa dalle 7 alle 12. Confermato lo stop delle scuole

Pagina 11

Il caso Il retroscena dell'indagine che ha portato alla sospensione della maestra accusata di maltrattamenti

Gli schiaffi anche per la poesia

In classe un bimbo che non riesce a dire bene la parola Pasqua viene colpito. Oggi l'interrogatorio dal giudice

Questa mattina la maestra di 63 anni, sospesa dal servizio per maltrattamenti in una scuola materna, sarà interrogata dal gip e dovrà difendersi dalle accuse contestate.

Uno degli ultimi episodi risale a ridosso delle feste di Pasqua quando un bambino viene chiamato dalla maestra per recitare la poesia ma non riuscendo a dire in modo corretto proprio la parola Pasqua, il piccolo si gira - a quanto pare intimorito - verso un'altra maestra anche lei in aula, quasi per cercare conforto e sostegno ma la maestra lo colpisce con uno schiaffetto, girandogli la faccia verso di lei. Anche questo è un ulteriore tassello che fa comprendere il clima che si respirava in classe.

Pagina 18 e 19

L'iniziativa Oggi al Respighi una conferenza di ex docenti e studenti

Cresce il tifo per intitolare l'Artistico a Claudio Cintoli

A PAGINA 12

Il fatto L'incidente avvenuto ieri pomeriggio a poca distanza dal Goretti. Un uomo è finito in ospedale

Malore in auto, caos in centro

Perde il controllo dell'auto in viale Michelangelo, rischia di investire due donne e si schianta sul marciapiede

Pagina 20

All'interno

Aprilia

Casa di riposo, sgombero più vicino

Pagina 24

Anzio - Nettuno

Studente trovato morto in un hotel

Pagina 21

Cronaca

Morì di overdose a Pontecorvo Arresto a Formia

Pagina 37

9 772421 053606 90510

Il fatto Nel Lazio il tasso è addirittura aumentato dello 0,5%, arrivando all'11,2%. Situazione critica per i giovani

Disoccupazione in calo, il falso mito

Lieve contrazione in tutta Europa, ma in troppi sono ancora senza lavoro: ecco l'ombra degli «inoccupati»

La disoccupazione diminuisce praticamente in tutta Europa, anche in Italia, ma non nel Lazio. A dirlo l'indagine sul mercato del lavoro eseguita da Eurostat, che a pochi giorni da quella dell'Istat (in cui è stato registrato un aumento congiunturale dell'occupazione dello 0,3% a marzo 2019), analizza come nell'intero 2018, in otto casi su 10 (su un campione di oltre 300 regioni europee), è stato registrato una contrazione del tasso di disoccupazione.

Guardando la mappa europea, si nota come siano veramente pochi i casi in cui non c'è stata nessuna variazione nel mercato del lavoro. E sono ancora più rari quelli in cui la disoccupazione è addirittura aumentata (fatta eccezione per la Turchia, dove c'è un generale aumento, anche significativo).

Per citare alcune regioni fuori dall'Italia, ci sono quattro casi di disoccupazione in aumento in Francia, altrettanti in Inghilterra e altri tre in Germania. Poi ce ne sono tre in Italia, che sono il Lazio, la Liguria e il Veneto, dove è stato registrato un aumento della disoccupazione dello 0,5%, 0,4% e dello 0,2%.

Oltre a questi quattro casi (tralasciando Sicilia, Calabria e Friuli Venezia Giulia, dove non ci sono state variazioni), la disoccupazione è calata ovunque.

La Campania, per esempio, è stata protagonista di una contrazione del tasso di disoccupazione pari al -0,5% e in Puglia si è arrivati addirittura al -2,8%. Bene anche le Marche, che chiudono con -2,5%, o l'Umbria con -1,4% e così via.

La disoccupazione resta alta

Nonostante la contrazione del tasso generale registrato in molte regioni d'Europa (e d'Italia), la disoccupazione è ancora troppo alta. E come spesso accade, purtroppo, anche in questo il Bel Paese è diviso in due, con il Nord che vive una situazione più agiata (disoccupazione sotto al 10%) e il Sud dove si raggiungono picchi del 21%.

Il Lazio, in questo caso, fa da anticamera del Meridione: è la prima Regione (geograficamente parlando, da Nord a Sud) a presentare un tasso di disoccupazione totale superiore al 10%, nello specifico dell'11,2%.

Una bacheca di offerte di lavoro

In Europa, nel 2018, la media della disoccupazione era del 6,9%. In Italia, sotto questa soglia, ci sono soltanto l'Emilia Romagna (5,9%), il Veneto (6,5%), la Lombardia (6%), la provincia autonoma di Trento (4,8%) e il Friuli Venezia Giulia (6,7%). Ma il vero record è della provincia autonoma di Bolzano, che nel 2018 aveva soltanto il 2,9% di disoccupati

Disoccupazione e Inoccupazione

È necessario però fare una precisazione: se diminuisce la disoccupazione non è detto che aumenti l'occupazione e viceversa. Infatti, tra queste due realtà esiste quella dell'inoccupazione, ossia di persone che sono senza lavoro e non lo stanno cercando (si è disoccupati, invece, se si è senza lavoro ma se si sta cercando attivamente un'occupazione).

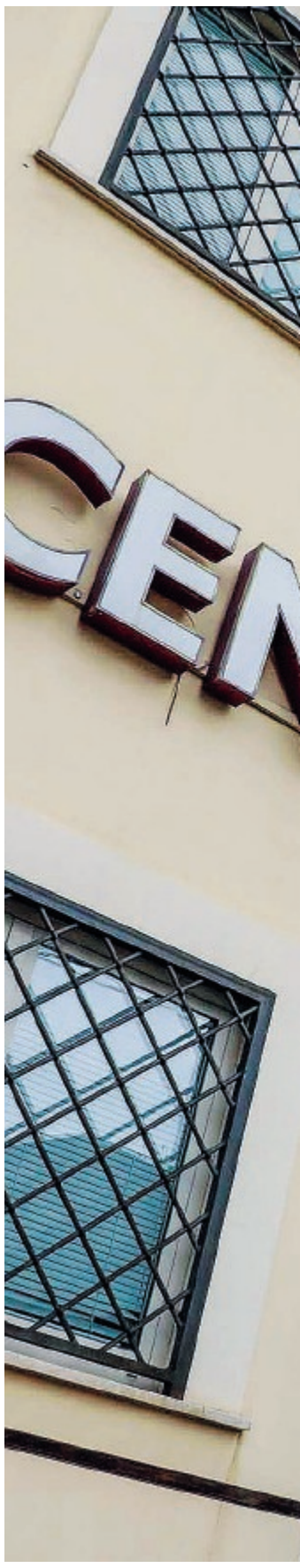
Giovani senza lavoro

I dati appena letti riguardano la fascia d'età lavorativa, ossia quella che va dai 15 ai 74 anni. E i numeri in questione non sono alla fine così clementi con l'Italia, il cui stato di salute è si migliorato, ma va comunque attenzionato (e in alcune zone ancora curato). Se si guarda invece alla disoccupazione giovanile (15 - 24 anni), la situazione diventa ancora più critica, non solo in Italia, ma anche in Francia, in Spagna e in Grecia.

In questo caso il Lazio ha il 34,5% dei disoccupati, anche sela situazione peggiore è quella dela Campania e della Sicilia, a pari passo con il 53,6% di giovani senza lavoro. La provincia autonoma di Trento, la più virtuosa, ha comunque un 15,3% di ragazzi disoccupati, ed è praticamente l'unica ad essere scesa sotto il 20%. ●

Record positivo registrato a Bolzano, con il 2,9% di cittadini senza lavoro

Il 34,5% dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni cerca lavoro senza fortuna



Disoccupazione e occupazione non vanno a pari passo

● Il calo del tasso di occupazione non coincide con un aumento dell'occupazione. Infatti, si può smettere di essere disoccupati e diventare "inoccupati". La differenza sta nel fatto che i disoccupati sono alla ricerca attiva di un lavoro, al contrario degli inoccupati.

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n.1 del 04/01/1988
Editore
Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Rosselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n.25449

Presidente
Valerio Tallini
Direttore Generale
Massimo Pizzuti
Direzione editoriale
Daniele Ciardi
Cristiano Ricci

Direttore Responsabile
Alessandro Panigutti
Contributi incassati nel 2018:
Euro 1.630.029,65
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Redazione Latina
corso della Repubblica, 297
04100 Latina tel. 0773.1728199
redazionelt@editorialeoggi.info
Redazione Frosinone
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775.982211
redazionefr@editorialeoggi.info

Ufficio di corrispondenza
via Bari, 19 - 03043 Cassino
tel. 0776.1801182
cassino@editorialeoggi.info
Stampa
Società Tipografico, Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille,1 - Via G.Peroni, 280
Roma

Concessionaria pubblicità
Iniziative Editoriali srl
Frosinone
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100
tel. 0775.877073 - cell. 331.3061773
Latina
C.so della Repubblica, 200 - 04100
tel. 0773.1510404
e-mail: pubblicita@iniziativeeditoriali.net

L'occupazione resta un problema per la regione, che però si distingue per i salari più alti della media europea

Quanto costa il lavoro in Europa

I dati Nel 2016 la retribuzione oraria media nel Lazio è stata di 23,27 euro

I dati
● Nel 2016, i dipendenti pubblicie privati nel lazio hanno lavorato per 3 milioni 277mila ore e guadagnata 76 milioni e 265mila euro.

Oltre tre milioni di ore di lavoro, 3.277.162 per l'esattezza, per una retribuzione lorda di 76 milioni e 265mila euro. Questo è quanto hanno lavorato (e guadagnato) i dipendenti pubblici e privati del Lazio nel 2016, determinando un costo del lavoro di 23,27 euro all'ora.

A dirlo è sempre l'Eurostat i cui dati - rielaborati e pubblicati da Infodata de Il Sole 24 Ore - danno vita al cosiddetto "hourly compensation of employees", per l'appunto, la compensazione oraria dei dipendenti, che in questo caso fanno riferimento al 2016. Insomma, si parla solo e soltanto di lavoratori dipendenti, e perciò sono esclusi dai calcoli gli imprenditori o i liberi professionisti.

Il Lazio, in questo caso, non si discosta molto dalla media europea, dove lo stipendio lordo orario è stato di 22,68 euro. Quest'ultima somma, però, è la media di un continente a luci e ombre, visto che all'alta remunerazione dell'area occidentale (fino a 40 euro all'ora, fatta eccezione per Portogallo, Spagna, Grecia e Sud Italia, tutte in fascia gialla) corrispondono le bassissime paghe orarie dell'Est Europa (tra i 4 e i 10 euro all'ora).

E anche l'Italia, come già accennato, è ancora una volta divisa in due. A Bolzano, che resta la provincia autonoma "regina" della qualità della vita e di ogni classifica, nel 2016 la media della retribuzione oraria era di 25,76 euro. In Calabria, ultima in classifica, la paga era di 18,3 euro all'ora.

Dal punto di vista generale, il Nord Italia si integra perfettamente con il resto dell'Europa centrale e occidentale, sempre ricordando le eccezioni di Spagna e Portogallo, che sono invece più simili al Sud Italia.

In questo quadro, il Lazio non è più l'anticamera del Sud, sempre nella famosa dicotomia che vede il Paese diviso in due. Piuttosto, è forse per la prima volta una regione del Nord Italia, visto che la retribuzione oraria è più alta - seppur di circa 60 centesimi - rispetto alla media europea. ●

La media europea è di 22,68 euro, risultato delle alte retribuzioni dell'area occidentale e dei bassi salari dell'Est

Paese diviso

Bolzano è ancora prima La Calabria in coda

● La provincia autonoma di Bolzano continua a detenere il primo posto nelle classifiche. È quella - in Italia - dove c'è meno disoccupazione e dove si guadagna di più. La Calabria, invece è la regione dove si guadagna di meno e dove la disoccupazione è ancora troppo alta.

Il dettaglio

Corso della Repubblica, 297
04100 Latina
Tel. 0773 1728 199
redazionelt@editorialeoggi.info

Il senatore ha ricoperto lo stesso ruolo sempre nel Lazio nel 2016 con il movimento Noi con Salvini

L'iniziativa Il componenti del partito sono aumentati e serve una nuova figura di riferimento. Smentite le voci sul commissariamento

Lega, un referente per le province

Il deputato Francesco Zicchieri delega il senatore Umberto Fusco: sarà intermediario tra il coordinatore regionale e i territori

LA NOVITÀ

JACOPO PERUZZO

Il senatore della Lega Umberto Fusco sarà il nuovo referente del partito per le province nel Lazio. A nominarlo è stato il coordinatore regionale del partito Francesco Zicchieri, che ha delegato al senatore il compito di essere intermediario tra lui e i coordinatori provinciali, diventando una sorta di vice dello stesso parlamentare.

Un ruolo tutt'altro che nuovo per Fusco, che ha ricoperto la stessa delega già nel 2016, quando invece della Lega a Latina c'era Noi con Salvini, sotto il coordinamento regionale di Gian Marco Centinaio.

Il senatore **Umberto Fusco** tra il sottosegretario **Claudio Durigon** e il coordinatore provinciale **Matteo Adinolfi**

La nomina, però, sembra aver destato qualche sospetto in merito a possibili commissariamenti della Lega nel Lazio, viste anche le recenti voci sulla questione. "Rumors" immediatamente smentiti dallo stesso Zicchieri, che giustifica la nomina di Fusco con poche parole: «Il numero dei militanti nel partito sta aumentando, e ho bisogno di un sostegno sui territori». Detto fatto: chi meglio del senatore Fusco poteva ricoprire questo ruolo? Questo non solo perché Fusco è già stato referente per le province, ma anche perché il senatore sembra conoscere bene il Lazio.

Nato a Roccagorga, ma ormai di Viterbo, Umberto Fusco può vantare anche uno stretto rapporto di fiducia con Zicchieri, sin dai tempi di Noi con Salvini. Insomma, i presupposti ci sono tutti.

Ma cosa farà il senatore per le province, e soprattutto per quella di Latina? «Subito dopo le elezioni europee - ha dichiarato Fusco - avvieremo un nuovo monitoraggio dei territori, per aggiornarci sulle criticità di ogni provincia, per capire quali sono quelle che perdurano e quali sono le nuove. Poi ci attiveremo, come abbiamo sempre fatto, per dare risposta ad ogni provincia».

Intanto Fusco accende i riflettori sulla sua città natale, Roccagorga: «Prossimamente tornerò in più occasioni nel Comune lepino - ha spiegato - soprattutto per la campagna elettorale in vista delle amministrative, per portare anche nel mio paese natale quel cambiamento chiamato Lega».

Ma prima delle amministrative, la sfida più immediata - come citato dallo stesso senatore - è quella delle europee. Per la Lega, in realtà, le sfide sono due, come citato da Salvini durante l'incontro di domenica a Piana delle Orme: «Governare in europa e cambiare gli equilibri politici in Italia».●

INIZIATIVA DELL'MFE

Europee, al Gabbiano confronto con i candidati

L'INCONTRO

La Rete per un'Italia Europea di Latina costituitasi informalmente lo scorso mese con lo scopo di far interagire, attraverso il lavoro di rete, l'azione di diverse associazioni latinensi che abbiano come principio il rispetto e la tutela della persona umana, si è data come primo obiettivo quello di sviluppare un reale dibattito su diversi temi in vista delle prossime elezioni europee. Per questo motivo oggi venerdì 10 Maggio alle ore 18, presso la sala «Il Gabbiano», in via 18 Dicembre nell'incontro promosso dall'Mfe saranno presenti diversi candidati alle prossime elezioni europee della circoscrizione Italia centrale e rappresentanti di partito per esporre la posizione della propria lista o partito su tre tematiche oggetto fondamentale del documento politico approvato dai membri della Rete stessa: Principi europei e diritti, Clima e lavoro, Unione fiscale ed economica. Ogni candidato, uno per gruppo della lista al parlamento europeo, avrà circa 10-15 minuti di tempo più replica sui 3 argomenti, saranno previsti anche dei brevi interventi di apertura e chiusura da parte dei membri della Rete per un'Italia Europea. Hanno dato la loro disponibilità De Meo (Forza Italia), Schipani (+Europa), Procaccini (Fratelli d'Italia), Adinolfi (Lega), Travaglini (Italia in Comune), Zimarri (Europa Verde), Rabotti (Popolari per l'Italia). L'obiettivo è quello di dare una voce alle varie liste per costruire anche su Latina un dibattito aperto per un voto più consapevole possibile per un'Europa più giusta e democratica.●

Il deputato **Francesco Zicchieri**

L'intervista rilasciata dal premio Strega all'Huffington Post sull'esclusione di Altaforte

Pennacchi sfida i conformisti dell'antifascismo

Al Salone del Libro di Torino Lo scrittore pontino presenterà il suo ultimo lavoro, «Il delitto di Agora»

L'INTERVISTA

Ha vinto il Premio Strega imponendo un titolo coraggioso come Canale Mussolini, e adesso, in procinto di raggiungere Torino dove presenterà il suo ultimo lavoro, Il delitto di Agora, Antonio Pennacchi assiste basito alla querelle innescata dall'esclusione della casa editrice Altaforte, ritenuta di estrema destra e dunque incompatibile con un «Salone militante e antifascista», come qualcuno lo vorrebbe.

Lui, Pennacchi, sostiene che andrà a Torino per parlare del suo romanzo con Bruno Gambarotta, che definisce «uno dei pochi dotati di ironia in questo Paese, dove di solito si preferisce fare sarcasmo».

In una intervista rilasciata all'Huffington Post, lo scrittore pontino esordisce definendosi un povero vecchio che si muove sempre mal volentieri, ma poi, rispondendo alle domande dell'intervistatore si lascia sopraffare dal carattere.

Ecco il testo dell'intervista rilasciata da Antonio Pennacchi all'Huffington Post.

Polemiche, dimissioni, defezioni, fascismi e antifascismi alla vigilia del Salone del Libro di Torino. Che ne pensa?

«Sto scrivendo il nuovo romanzo e, quando scrivo nuovi romanzi, faccio un'immersione completa nell'universo che sto costruendo. Lavorando sul passato e sulla memoria, il presente mi entusiasma poco, ma posso dirle che il principio fondamentale che distingue la democrazia e la libertà dal mondo degli autoritarismi - e dunque dai fascismi che ci sono stati nel corso della storia - è quello dell'eguaglianza sostanziale tra gli esseri umani. Esiste un diritto-dovere che garantisce la libertà di pensiero, parola ed opinione anche a quelli che non la pensano come te. Lo diceva Voltaire. Quando garantisci la libertà solo ad una parte, hai valicato il limite: sei tra gli autoritarismi. Questo non vuol dire che la democrazia non debba difendersi dai pericoli fascisti. Deve farlo certamente, ma quando questi si traducono nella prassi, nella pratica, nella violenza».

C'è chi ha parlato di Resistenza...

«È quando una forza di estrema destra, qualsiasi nome essa porti, mette in atto violenza che bisogna reprimerla in maniera assoluta. Lì non si passa. L'esclusivo uso della forza, in un Paese democratico e di diritto, è riservato allo Stato. Il privato cittadino non può e non deve permettersi di usarla, non può contravvenire alle regole. In quei frangenti è necessario intervenire ma, rispetto al libero scambio di opinioni, c'è poco da fare: la democrazia deve valere per tutti e non solo per se stessi».

Cosa significa per lei "antifascismo"?

«Premetto che il mio giudizio sul fascismo, che emerge anche dai miei libri, è totalmente negativo. Bisogna però dire che l'antifascismo, dal Dopoguerra in poi, ha commesso errori nella costruzione dell'interpretazione del fascismo stesso, utilizzando strutture di tipo manicheo anzitutto tese a rimuovere il senso di colpa complessivo della società italiana. Durante il regime, gli italiani dimostrarono pressoché totale acquiescenza, anche verso gli aspetti più oscuri del fascismo. Fu un'accondiscendenza di massa alla dittatura, alla politica di guerra e perfino alle Leggi Razziali, da cui il popolo italiano si è risollevato solo negli ultimi anni di regime. Da ciò è derivata la tendenza di molti a negare che il 97 per cento dei nostri avi sono stati fascisti. Gli elementi cardine dei fascismi – ossia l'autoritarismo, la violenza, la xenofobia, il razzismo e così via – sono ciò che Claude Lévi-Strauss definisce universali psichici. Purtroppo fanno parte della natura umana».

Difficile, in questi termini, trovare una via d'uscita.

«Non è sufficiente, come qualcuno sostiene, cambiare quartiere se nel proprio viene aperta la sede di una forza di estrema destra. Non sarebbe sufficiente nemmeno cambiare città o addirittura galassia: purtroppo i peggiori istinti, per quanto repressi, albergano in ognuno di noi. È questo il vero dramma. L'universo umano è fatto di bene e di male, non si può dividere con l'accetta».

Dividere con l'accetta: in molti vorrebbero farlo...

«Uno degli errori dell'antifascismo, a questo proposito, è stato negare che nel Ventennio, al di là delle aberrazioni, fossero state realizzate anche cose positive. Facciamo una cazzata se omettiamo che la nascita dello stato sociale avvenne in quel periodo, assieme alla modernizzazione del Paese e alla realizzazione di opere come la bonifica dell'Agro Pontino. Bisogna ammettere certi fatti, precisando però che quelle poche cose positive non bastano all'assoluzione nell'ambito del giudizio storico complessivo. Ci sono state le guerre dichiarate e perse, c'è stata la dittatura e soprattutto ci sono state le Leggi Razziali. Sono questi gli aspetti che pesano sulla coscienza, ma non soltanto su quella dei fascisti e dei neo-fascisti: dovrebbero pesare sulla coscienza dell'intero popolo italiano».

Se le dico "lotta politica" cosa risponde?

«La lotta politica la faccio con i libri, sperando che i lettori colgano il messaggio. Le storie che scrivo sono testimoni del mio pensiero e della mia azione, che è ancora politica. Resto uno scrittore che viene dalla galassia operaia, fortemente legato al movimento operaio. Potrei addirittura aggiungere che sono tuttora marxista-leninista-maoista. Detto questo, io vado a Torino per parlare con Bruno Gambarotta del mio romanzo e gli altri facessero ciò che vogliono. La presenza di case editrici con un certo orientamento politico durante eventi importanti non è una novità: in molte fiere, anche in quella della Piccola e Media Editoria di Roma, è facile scorgere croci celtiche, stand con libri sul fascismo e su Mussolini. Si tratta di qualcosa che è sempre esistito e che fa parte della nostra storia».

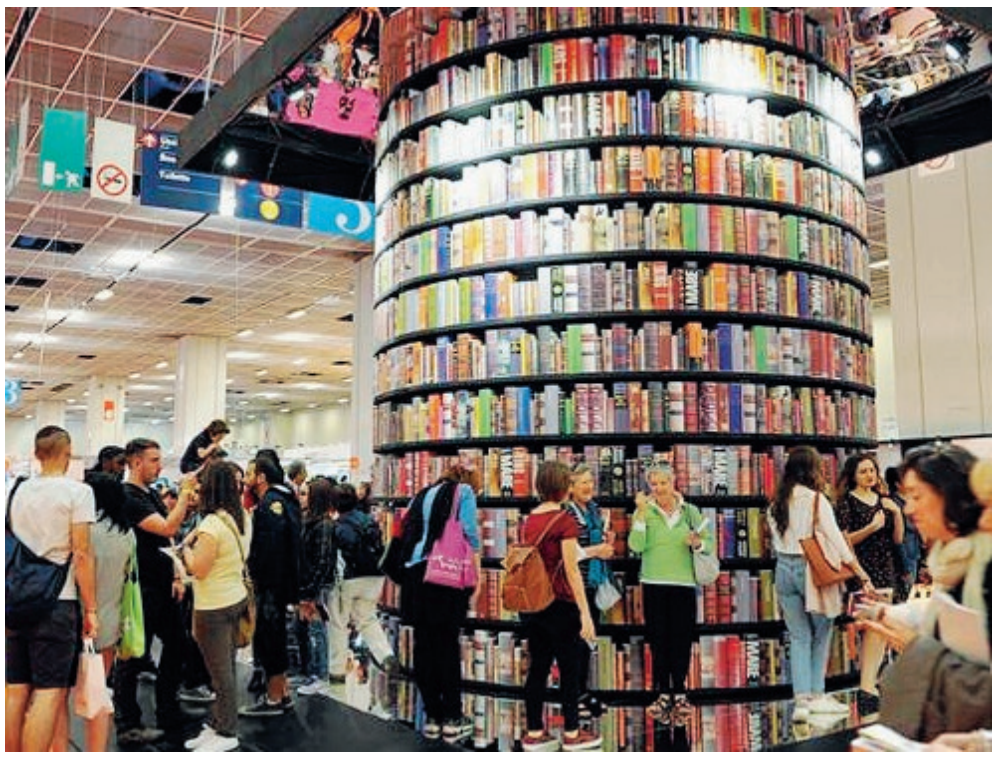
Molti parlano del rischio di un ritorno del fascismo. Lei cosa ne pensa?

«Io credo che la storia non si ripeta mai in questi termini. Onestamente non sono tanto preoccupato dal ritorno del fascismo per come l'abbiamo conosciuto storicamente. Sono invece impensierito dalle forme para-fasciste di Matteo Salvini e dal costante richiamo all'odio, alla xenofobia e al razzismo. Ma questi aspetti non derivano dal fascismo storico, derivano dalla natura umana. I lati oscuri dell'uomo, di tanto in tanto, riemergono: è un fenomeno che vediamo in America, o in altri Paesi del mondo, con vari nomi. Il mio ultimo libro, Il delitto di Agora, parla di questo: bene e male albergano dentro di noi e chiunque è un potenziale assassino. Bisogna che a dominare sugli impulsi più bassi dell'essere umano siano la ragione e la cultura». ●

LA POLEMICA SULLE IDEE

Sembra servita su un piatto d'argento al nostro scrittore vincitore del Premio Strega la polemica scaturita dopo l'esclusione della casa editrice Altaforte dal Salone del Libro di Torino, perché ritenuta veicolo di cultura dell'estrema destra. I cultori dell' antifascismo a tutti i costi si sono scatenati fino ad ottenere l'esclusione della piccola casa editrice dalla kermesse torinese. Secondo Antonio Pennacchi la libera espressione delle idee, anche quelle che non piacciono, è un valore irrinunciabile per un contesto democratico che voglia definirsi tale e la circolazione delle idee non può essere considerata il veicolo di eventuali rigurgiti del passato. Alle idee si risponde con le idee.

Antonio Pennacchi sarà al Salone del Libro di Torino per presentare il suo ultimo lavoro «Il delitto di Agora», ispirato a un fatto di cronaca



Sono oltre 35mila in tutta la provincia e danno lavoro a più di 60mila persone

Analisi Le proposte del mondo delle aziende che coincidono con la famiglia

Microimprese in agonia, ma hanno un'idea sociale

Accanto **Giuseppe Bonifazi**, Presidente del Rotary club, sotto **Ivan Simeone**, segretario del club di Latina. Al convegno sono stati illustrati i dati sulla crisi delle microimprese

L'ALTRA ECONOMIA

Sono così piccole le aziende che a metà del 2019 possono dire che soffrono la crisi meno che lo scorso anno da essere quasi dei «microbi» nell'economia che guarda all'internazionalizzazione. Eppure proprio queste imprese, il cui numero di lavoratori coincide con quello del nucleo familiare, stanno offrendo i numeri migliori. Se ne è parlato in un incontro organizzato dal Rotary su «Imprese e famiglie - Quali supporti possibili». Le aziende cosiddette «micro» sono 35.491 pari al 95% delle piccole e medie e hanno oltre 67mila dipendenti pari al 60% del totale. Ciascuna di queste ha meno di dieci dipendenti. E sono proprio loro quelle che tengono in piedi il tessuto connettivo dell'economia locale, o almeno lo hanno fatto finora perché adesso c'è una crisi molto complessa legata per un verso all'accesso al credito e per l'altro al recupero dei crediti verso i clienti. In questo la provincia si distingue in negativo per la durata dei processi civili, vera maglia nera con 1843 giorni di attesa. Ciò che rende diverse queste aziende è la loro capacità di adattamento ai cambiamenti insieme al livello dei costi che vengono calmierati proprio dalla dimensione familiare. Perché queste cellule minuscole dell'economia possano continuare ad esistere però è necessario, secondo quanto loro stesse chiedono in un monitoraggio fatto a beneficio delle pmi, c'è bisogno di una profonda revisione dell'accesso al credito. Per comprendere nel dettaglio il ruolo delle aziende familiari è utile analizzare ciò che fanno o quello che producono, si va dal servizio di pulizia nei condomini, all'assistenza di persone anziani e/o disabili, alla produzione di fiori e relativa vendita, fino ad un lungo elenco di produzione artigianali e alimentari cosiddette di nicchia. Nel corso del dibattito di ieri pomeriggio sono state molte le proposte, soprattutto in relazione alla valutazione «sociale» di un'azienda e della sua propensione a spendere bene gli utili, dove per «bene» si intendono molte voci, dalla formazione ai servizi sociali, all'ambiente. E' il concetto alla base della cosiddetta «Economia comune» illustrata nel corso dei lavori da Nicola Blundo, direttore della Farmaceutica Lorenzini. L'immagine dell'economia pontina attraverso il filtro delle microimprese è assai diversa e complessa rispetto a ciò che si evince dai dati statistici. In realtà molte aziende sono storie familiari che durano, in taluni casi, da svariati decenni e che adesso chiedono di stare al passo con i tempi pur essendo soltanto dei granelli (pur indispensabili) dell'economia globale. ●

Numeri

95%

E' il tasso, elevatissimo, di micro imprese presenti sul territorio della provincia di Latina e che operano nei settori più svariati, dai servizi di assistenza alla produzione di alimenti di nicchia, passando per ristorazione e tecnologia avanzata.

13,3%

E' il tasso globale di disoccupazione in tutta la provincia e le fasce più compite sono quella delle donne e degli over 50 che sono usciti dalla produzione perché le aziende sono in crisi.

10

E' il numero massimo dei dipendenti di una impresa piccola e in genere coincide con il nucleo familiare allargato a qualche collaboratore. Ciò consente quella che viene definita l'«efficienza delle piccole realtà». Questo il dato fino ad oggi ma una durissima recessione ha colpito negli ultimi mesi le piccole imprese artigiane, -89 in una crisi strisciante che non sempre fa notizia per le dimensioni dell'azienda interessata.

Il dettaglio dell'indagine sulla nuova generazione, tra chi resta e chi invece vuole partire

L'espatrio non fa paura ai giovani

L'indagine Quasi la metà degli studenti della provincia di Latina immagina il proprio futuro fuori dall'Italia
La "Zero Generation" pontina ha più fiducia nelle proprie capacità individuali che nel territorio in cui vive

IL FOCUS

JACOPO PERUZZO

I giovani della provincia di Latina sono determinati, e sono pronti ad affrontare tutte le sfide del futuro. Non solo: non hanno paura di lasciare il proprio territorio, o addirittura la loro nazione.

È questo ciò che emerge dal focus sulla Mobilità della più ampia indagine su "Il divario Generazionale", studio eseguito dalla Fondazione Bruno Visentini, in collaborazione con Camera di Commercio e Il Club di Latina, il cui scopo è esaminare la percezione delle nuove generazioni rispetto al loro territorio, in un'ottica di cittadinanza attiva e di sostenibilità, e al loro futuro, riguardo ad alcune tematiche chiave come quella del lavoro e dell'abitazione.

Chi vuole espatriare

Entrando nel dettaglio, l'80% degli studenti intervistati (su un campione di 600 giovani tra i 14 e i 19 anni) ha dichiarato di essere assolutamente o tendenzialmente ottimista verso il proprio futuro e le sfide che dovranno affrontare nel 2030. Questo, traducendo i numeri, significa che la cosiddetta "Zero Generation" pontina (quella immediatamente successiva ai "Millennials"), sembra avere più fiducia nelle proprie capacità individuali che nelle prospettive di sviluppo del territorio in cui risiede. Infatti, alla domanda "Dove pensi sarà il tuo futuro", il 40,56% ha risposto di immaginarsi - entro il 2030 - all'estero. «Inoltre - si legge nel focus della ricerca coordinata dal codirettore scientifico della Fondazione Visentini e docente Luiss, Luciano Monti - focalizzando l'attenzione sulla variabile "Genere", si rileva una maggiore propensione da parte delle studentesse a proseguire i proprio obiettivi di vita lavorativa e di crescita personale al di fuori dell'Italia, con quasi il 50% delle rispondenti rispetto al 33,85% dei loro coetanei di sesso maschile». Per quanto riguarda la classe d'età, invece, sono soprattutto i giovanissimi (14-16 anni) a desiderare il proprio futuro in un altro Paese, con una percentuale pari al 46,54% contro il 36,86% degli over 17. Infine, sono soprattutto gli studenti provenienti dai licei, piuttosto che dagli istituti tecnico professionali, a desiderare un futuro fuori dall'Italia, per un rapporto del 44,02% contro il 38,29%.

Alcuni studenti durante una lezione

I numeri

600
Sono gli studenti intervistati nelle scuole della provincia di Latina

40,56%
Quasi la metà degli studenti immagina il proprio futuro all'estero.

14-16
Sono i giovanissimi tra i 14 e i 16 anni a desiderare maggiormente il proprio futuro all'estero (sono il 46,54%, contro il 36,86% degli over 17)

70%
Oltre il 70% degli studenti che vogliono restare in Italia, desidera trovare un lavoro nella regione LAzio

Chi resta in Italia

Agli intervistati che a hanno risposto di voler restare in Italia, che rappresentano il 59,44% del totale, è stato somministrato un secondo questionario per capire qual è il peso delle altre provincie laziali rispetto al fenomeno della mobilità giovanile. «Quasi il 70% - si legge nel rapporto - ritiene di poter raggiungere la propria indipendenza economica e sociale nella propria regione. Naturalmente, la capacità attrattiva e polarizzante della città metropolitana di Roma finisce per incidere fortemente nelle scelte future delle nuove generazioni del territorio locale, rappresentando anche un'opportunità di sviluppo per il territorio pontino. Sono soprattutto gli studenti degli istituti tecnici e professionali a desiderare il proprio futuro nella regione Lazio, con il 71,08% dei rispondenti rispetto al 59,54% dei liceali. Questo dato sembrerebbe confermare la maggiore propensione di quest'ultimi a perseguire i propri obiettivi di vita lavorativa e di crescita personale al di fuori dell'Italia o della propria regione». ●

Sono le ragazze ad essere più propense a lasciare l'Italia in futuro

Via Vitruvio, 334
04023 Formia
Tel. 07711833108
redazionelt@editorialeoggi.info

«Un messaggio forte che parte dal nostro territorio e che deve vederci sempre più uniti»

La rete "Informagiovani" Unico progetto finanziato

Il fatto La Regione Lazio ha stanziato 108mila euro per potenziare lo sportello comprensoriale a disposizione di ragazzi tra i 14 e 35 anni

GAETA

FRANCESCA IANNELLO

È stato presentato nella mattinata di ieri l'unico progetto finanziato dalla Regione Lazio per 108mila euro, inerente lo "Sviluppo e potenziamento della rete regionale Informagiovani". Per l'occasione, riuniti nella sala consiliare del Comune di Gaeta, erano presenti gli amministratori dei cinque Comuni che compongono la rete: Gaeta, Fondi, Itri, Monte San Biagio e Sperlonga, che costituiscono la rete comprensoriale "Informagiovani", che hanno avuto il compito di illustrare ai presenti le finalità del progetto e sottolineato i risultati raggiunti.

«Non si tratta semplicemente di un riconoscimento formale da parte della Regione Lazio - ha spiegato il sindaco Mitrano - bensì di un messaggio forte che parte dal nostro territorio e che deve vederci sempre più uniti. La rete degli "Informagiovani" è finalizzata a favorire la comunicazione, lo scambio di esperienze e la progettualità fra le strutture di informazione giovanile dislocate sul territorio, incentivando le sinergie grazie anche all'utilizzo delle tecnologie informatiche e il contributo di operatori/professionisti di settore». «L'unione fa la forza – ha commentato il sindaco di Itri Antonio Fargiorgio - per un progetto importante per i nostri Comuni e per il quale abbiamo messo in campo energie e competenze, oltre alla sinergia del lavoro svolto con impegno e determinazione». «La rete dei Comuni – ha aggiunto poi Gianmarco Pernarella, vicesindaco di Monte S. Biagio - è un risultato importante ed il riconoscimento da parte della Regione Lazio del nostro progetto che rafforza in noi la convinzione che la strada intrapresa è quella giusta». «La cosa entusiasmante – ha sottolineato Mattia Punzo, consigliere comunale di Itri - è l'istituzione della rete che rafforza la nostra azione a servizio del territorio. L'auspicio che lo sportello sia un laboratorio di idee ed uno spazio a servizio dei giovani». Come riportato nel progetto finanziato dalla Regione Lazio, il servizio della rete dell'Informagiovani, rivolto ad una fascia di popolazione compresa tra i 14 e 35 anni, è finalizzato a fornire gratuitamente informazioni, notizie e consulenza ai giovani sui temi di loro interesse. ●

Un momento dell'incontro di ieri mattina

La riunione della Commissione Servizi Sociali del Comune di Formia

La riabilitazione in età evolutiva Il tema in commissione

L'impegno a vigilare sulla realizzazione del piano sociale

FORMIA

L'ultima riunione della Commissione Servizi Sociali del Comune di Formia ha affrontato il tema della tutela della salute mentale e della riabilitazione in età evolutiva. La mozione fu approvata nel consiglio comunale del 25 marzo e presentata dalla presidente della Commissione Rossana Berna, su richiesta della consulta cittadina alla disabilità e proposta dal consigliere di minoranza Claudio Marciano unitamente alla maggioranza. L'amministrazione si è impegnata ad intervenire nelle sedi opportune con l'Asl di Latina e la Regione Lazio, al fine di consentire che famiglie e minori, disabili e fragili, con difficoltà socio-emotive o con patologie conclamate, abbiano assicurate diagnosi precoci, cure e riabilitazione. I 9 Tsmree (servizi di Tutela della Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva) dovrebbero essere suddivisi in 2 centri di secondo livello a Latina e Gaeta e 7 di primo livello nei comuni di Aprilia, Cisterna, Terracina, Fondi, Formia, Itri e Minturno ai quali va aggiunto il polo universitario di Priverno. In tutti i centri saranno garantite tutte le procedure relative all'Inps ed agli inserimenti scolastici. Gli attuali 6 neuropsichiatri dovrebbero passare a 12 unità. L'assessorato ai Servizi Sociali e la Commissione Consiliare Servizi Sociali, unitamente alla Consulta cittadina alla disabilità, hanno annunciato che vigileranno sulla piena attuazione e sulla realizzazione in tempi ragionevoli, promuovendo incontri con la Direzione sanitaria dell'azienda Asl di Latina e con gli assessorati competenti della Regione Lazio, «perché le famiglie con bambini e ragazzi fragili non possono aspettare oltre». ●

Cento candeline per "Zia Gemma" D'Onorio De Meo

Giorno di festa oggi per l'intera comunità di Penitro

FORMIA

Giorno di festa oggi per la comunità di Penitro a Formia. Circondata dall'affetto dei suoi familiari e di tanti cittadini, Gemma D'Onorio De Meo, da tutti conosciuta come "Zia Gemma", spegnerà cento candeline. Lo farà in compagnia dei suoi tre nipoti, Anna, Maria e Giovani e dei suoi tredici pronipoti.

"Zia Gemma" ha dedicato la sua esistenza alla sua famiglia d'origine e al servizio, gratuito, della comunità parrocchiale di Spigno Saturnia prima (di cui erano originari i suoi genitori (Giuseppe e Teresa Di Bello) e di Penitro poi. Impegnata nell'attività agricola dei suoi genitori, "Zia Gemma" ha lasciato un suo ricordo indelebile svolgendo per diversi anni il lavoro di governante nell'ex complesso dell'Enaoli a Formia.

Gemma D'Onorio De Meo

La nuova centenaria di Formia ha anche formato centinaia di bambini e ragazzi della zona diventando la loro catechista. La sua profonda religiosità è stato un seme nella sua famiglia: un suo nipote, Pietro Santilli, figlio della sorella Anna, è diventato un missionario dell'ordine Salesiano "alla fine del mondo", in Patagonia, in Argentina. Padre Santilli sarà l'unico assente alla festa di "Zia Gemma" in programma per stasera: una messa di ringraziamento alle 19 presso la parrocchia del Buon Pastore di Penitro. Sull'altare salirà un altro nipote, questa volta acquisito, Antonio Russ, da anni diacono della comunità parrocchiale di Penitro. Alla festa presso il ristorante "il Pinus" sull'Appia, sarà presente il sindaco Paola Villa che farà a "Zia Gemma" gli auguri più sinceri a nome dell'intera città di Formia. ●

Il caso L'attacco del gruppo della Lega dopo la nota del segretario sulle proroghe

«L'amministrazione non decide Troppe conseguenze per i cittadini»

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

Sta animando il dibattito politico la nota del segretario comunale di Formia sulla vicenda delle proroghe degli affidamenti dei servizi. Un monito giunto dopo che alcune direttive ai dirigenti «sono rimaste del tutto inattuate», nonostante «tanto l'amministrazione insediatasi nel giugno 2018, quanto il sottoscritto (segretario comunale, ndr), hanno da subito rilevato che la pratica delle proroghe era da considerarsi "sistema" nell'azione amministrativo-gestionale del Comune di Formia». Sul caso ora interviene il gruppo della Lega, in primis precisando che «tale dura nota arriva dopo le nostre pressanti richieste fatte in tutte le sedi comprese le commissioni trasparenza del 12.11.2018 e del 10.12.2018 dove chiedavamo "l'audizione del Segretario Generale per relazionare in merito alla situazione di gare, affidamenti e concessioni scadute e relative proroghe mai motivate"». Poi coglie l'occasione per un nuovo attacco: «Delle mancanze e delle incapacità di questa amministrazione ne subiscono le conseguenze i cittadini e gli operatori economici: parcheggi chiusi, strade piene di buche, pali della luce spenti, erba alta, manutenzione assente su tutto il territorio, tanto che a piazza Mattei, a causa di qualche mattonella rialzata, da mesi fanno "bella presenza" delle transenne simili alle gabbie di un pollaio. Questa, promettevano, avrebbe dovuto essere l'amministrazione "delle piccole cose": talmente piccole che non si vede nulla». Per il gruppo di opposizione «l'incompetenza, la mancanza di idee e le bugie dette in campagna elettorale stanno affiorando giornalmente: nella nota del segretario generale si legge, infatti, che il modo di procedere è "il seguente: non si decide, si rinvia, si chiedono pareri, ci si basa sui precedenti". È questo che si aspettavano i cittadini formiani quando hanno dato fiducia a questa amministrazione? Un'amministrazione che non decide nulla?». Infine, citando uno stralcio della lettera dove si ricorda che "il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dall'Anac di Cantone, considera proprio l'istituto delle proroghe quale attività provvedimentale a più alto rischio corruzione", aggiugono: «Emblematico è stato il caso della proroga dell'amministratore della società che si occupa della raccolta dei rifiuti. Una campagna elettorale passata a lamentarsi del servizio offerto, dei costi di gestione e delle enormi tasse pagate dai cittadini, e poi, quando a novembre del 2018 finalmente scade il contratto all'amministratore, la Sindaca decide di... non decidere! Una bella proroga e si va avanti così. Il sindaco e gli amministratori dopo un anno non hanno nemmeno più la scusa di appellarsi, come loro solito, alle "passate amministrazioni": sono loro ad aver scelto o confermato alcuni dirigenti comunali "chiave" e ad aver riorganizzato la macchina amministrativa secondo i loro desiderata». ●

A destra il palazzo comunale di Formia

Antonio Di Rocco

L'ORDINE DEL GIORNO

Convocata per lunedì la commissione Trasparenza

FORMIA

Della vicenda delle proroghe e della nota del segretario comunale si parlerà molto probabilmente lunedì alle 9.30 in commissione trasparenza. La convocazione è stata fissata dal presidente, nonchè consigliere di minoranza Gianfranco Conte.

All'ordine del giorno, infatti, è stato inserito l'audizione dei dirigenti su diversi argomenti. Dapprima i funzionari dovranno relazionare su quali servizi o lavori sono in proroga. Poi il valore degli stessi e se ci sono state più proroghe.

Ed ancora. I dirigenti dovranno riferire in commissione sul valore complessivo del servizio o appalto comprensivo di eventuali proroghe e sulle motivazioni delle proroghe. La convocazione della commissione è stata fatta il 3 maggio scorso, mentre la nota del segretario generale porta la data del 7 maggio. ●

L'INIZIATIVA

La signora Marisella immortalata in un Murales

GAETA

Da decenni, ogni mattina, apre il suo banco della frutta in via Indipendenza. Ormai, a 85 anni. la signora Marisella è diventata un'istituzione per la città di Gaeta, tanto che l'artista spagnolo Manolo Mesa del festival Memorie Urbane ha deciso di ispirarsi a lei per il suo murales, che ora troneggia proprio in via Indipendenza. Ancora una volta, la street art diventa tutt'uno con il territorio.

La donna appare immortalata mentre è in un ambiente domestico, il focolare. Amata e conosciutissima a Gaeta, continuerà a vendere la sua frutta a cittadini e turisti, e sarà al contempo anche un'opera d'arte. ●

La signora Marisella con il murales

Cronaca L'episodio si è verificato il 9 agosto dello scorso anno. Dopo nove mesi di indagini ieri l'esecuzione dei provvedimenti

Morì per overdose, arresto a Formia

La donna è finita in manette insieme ad altri due. Sono accusati di avere ceduto la dose letale ad un uomo di Pontecorvo

L'OPERAZIONE

Fra le tre persone arrestate con l'accusa di avere procurato e ceduto la dose letale di droga ad un uomo, c'è anche una donna di Formia. Dopo nove intensi mesi di indagini i carabinieri e la procura hanno chiuso il cerchio: ieri alle prime luce dell'alba è scattata l'operazione di arresto. In azione i carabinieri dell'aliquota operativa della Compagnia di Pontecorvo, aiutati per l'esecuzione del provvedimento dai militari delle stazioni dei carabinieri di Arce, Ausonia, Esperia e della Compagnia Carabinieri di Formia, che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Cassino nei confronti di due uomini ed una donna.

L'attività d'indagine, che ha portato all'arresto delle tre persone, è scaturita dalla morte per "overdose" di un uomo di Pontecorvo, di 48 anni, avvenuta lo scorso 9 agosto. Subito dopo il tragico evento, i militari dell'Aliquota Operativa della Compagnia Carabinieri di Pontecorvo, coordinati dal Pubblico Ministero della Procura di Cassino, il dottor Alfredo Mattei, hanno avviato delle serrate attività info-investigative nell'ambiente dello spaccio cittadino. Una serie di informazioni e prove che sono convogliate in una informativa finita sul tavolo del giudice per le indagini preliminari della città martire. Secondo l'accusa, le prove raccolte hanno risaltato le responsabilità, a vario titolo, dei tre arrestati. In particolare, il primo arrestato F.L., di Pontecorvo, di 40 anni, (con precedenti per violazione della normativa sugli stupefacenti), è stato indagato per "detenzioni ai fini di spaccio di sostanza stupefacente", in concorso con gli altri due (nonché con un' altra persona, allo stato indagata per i medesimi reati) e per i reati di "omicidio colposo e lesioni" come conseguenza di altro delitto poiché dalle indagini venivano raccolti elementi secondo i quali risulterebbe che fu lui a cedere la dose letale.

Nella foto sopra la caserma dei carabinieri di Formia

Tra le ipotesi di reato spaccio di droga e "morte come conseguenza di altro reato"

Il secondo arrestato F.M., di 30 anni, di Pontecorvo e la donna pontecorvese Monica Asarsi di 35 anni, ma domiciliata a Formia, (anche loro, entrambi già gravati da vicende penali per violazione della normativa sugli stupefacenti) venivano indagati invece per "detenzioni ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, in concorso".

Inoltre, nel corso dell'attività d'indagine, sono state sequestrate diverse dosi di eroina, le quali hanno permesso di ricostruire la fitta attività di spaccio al minuto posta in essere dai tre, che erano soliti "rifornirsi" nelle piazze di spaccio del litorale domizio, per poi cederla ad acquirenti locali.

Al termine delle formalità di rito, i due uomini verranno associati presso la Casa Circondariale di Cassino mentre la donna verrà portata al carcere di Rebibbia a Roma. ● **B.M.**

Evento Promosso dallo Csain, con l'Ordine dei Commercialisti di Cassino e con il patrocinio del Comune di Formia

Un seminario sulla fiscalità sportiva

L'INIZIATIVA

Lo Csain di Latina, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, ha organizzato per oggi a Formia, presso la Sala Ribaud del Comune, con inizio alle 16, il seminario dal titolo "Open day di formazione e aggiornamento sulla fiscalità sportiva".

L'iniziativa organizzata dallo Csain - Centri Sportivi Aziendali Industriali- in collaborazione con l'Ordine dei Commercialisti di Cassino e con il Patrocinio del Comune di Formia è rivolta ai professionisti del settore e fiscalisti, oltre che alle associazioni sportive dilettantistiche e società sportive dilettantistiche.

«L'obiettivo del convegno è presentare, alla luce delle nuove normative Nazionali del Coni e del decreto fiscale del Governo, tutte le disposizioni ed agevolazioni fiscali a cui dovranno attenersi le associazioni sportive nazionali, ai diversi livelli. Queste normative, così come predisposte, potranno consentire all'associazionismo sportivo di poter con più chiarezza, trasparenza e sicurezza svolgere le loro attività e sono finalizzate, inoltre, a semplificare "la vita" del dirigente sportivo», anticipano gli organizzatori.

L'evento attribuisce 4 crediti formativi per i dottori Commercialisti ed esperti Contabili. I lavori verranno aperti con i saluti ai partecipanti da parte del sindaco di Formia Paola Villa. Seguiranno gli interventi di Luigi Fortuna, presidente nazionale Csain, di Mauro Cernesi, presidente Ordine dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Circondario Tribunale di Cassino e di Romeo Mignacca, presidente comitato provinciale Csain di Latina. Ad introdurre i lavori Gianni Di Nucci, Maestro di Sport –Csain Latina. Infine i relatori: il Professor Salvatore Bartolo Spinella, tesoriere nazionale Csain, esperto fiscalista e il Professor Raffaele Trequattrini, docente di Economia delle Società Sportive Professionistiche, Università di Cassino e del Lazio Meridionale. ●

GUARDIA DI FINANZA

La visita del comandante regionale Carbone al Gruppo di Formia

IL FATTO

Il Comandante regionale del Lazio della Guardia di Finanza in visita al Gruppo di Formia.

All'arrivo nella caserma Cap. Cerrato Arturo", di via Palazzo a Formia, il Comandante Regionale Lazio - Generale di Divisione Michele Carbone, è stato accolto dal Comandante del Gruppo, il Tenente Colonnello Sergio de Sarno e dai Comandanti dei dipendenti Reparti Territoriali.

L'Alto Ufficiale si è intrattenuto con i militari in servizio ai quali ha espresso la stima per i risultati di servizio ottenuti, spronandoli nel contempo ad impegnarsi sempre più nella lotta alle frodi fiscali, agli illeciti sperperi delle risorse pubbliche, alle illegalità finanziarie, nonché alle turbative della libera concorrenza e del mercato. Tutti settori con cui le fiamme gialle hanno a che fare quotidianamente, tante infatti sono le indagini che hanno riguardato varie amministrazioni locali e che hanno portato a fare emergere vari illeciti nella pubblica amministrazione.

Il Generale di Divisione Michele Carbone, ha sottolineato la necessità di garantire «la continuità dell'azione ai fini della sicurezza economico-finanziaria del territorio e del concorso al mantenimento dell'ordine pubblico coltivando, nel quotidiano, i valori dell'attaccamento all'istituzione al fine di tutelare costantemente il prestigio e l'onorabilità del Corpo».

Al termine della visita, il congedo dai presenti per poi ripartire. ●

Un momento della visita

7

Il giorno di luglio della Swimming Paradise a Gaeta

10

Le barche che daranno vita alla Medal Race

Luciano Vietri con il suo amico e collega di traversata**Roberto De Gennaro**

Una traversata tutta da vivere

Il personaggio Luciano Vietri ci parla della Swimming Paradise e di un progetto che ha portato avanti con i suoi amici pontini

NUOTI DI FONDO

Swimming Paradise, traversata di nuoto da Punta Stendardo a Serapo Gaeta, si avvicina (è prevista per domenica 7 luglio, ndr). Vogliamo conoscere meglio uno degli organizzatori, colui che ha maturato nel corso degli anni esperienza in traversate di nuoto importanti. Parliamo di Luciano Vietri.

«Maturo la passione per il nuoto fin da bambino, ma a trent'anni inizia la mia vera dimensione acquatica e cresce l'amore per l'insegnamento, dapprima come istruttore e dal 2009 come allenatore della squadra Master del Nautilus. Il mio impegno non si ferma alla prestazione: organizzo con passione la 12 Ore Nuotando con AmOre (www.12ore.nuotandoconamore.org) una 12 ore di nuoto no-stop il cui ricavato è devoluto a favore delle famiglie svantaggiate. Tra i tanti ospiti che hanno partecipato e contribuito a renderlo un appuntamento importante ricordo Alessia Filippi, Cristina Chiuso, Oliviero Beha, Maurizio Battista. Organizzo da diversi anni gruppi di nuotatori che vogliono effettuare la Traversata dello Stretto di Messina a nuoto (www.swimmingtravel.com), luogo unico e affascinante dove si nuota in un misto di eccezionali emozioni. Organizzo il Team Italia con il quale abbiamo partecipato con circa 120 nuotatori in due anni alla Traversata del Bosforo (Turchia), gara tra le più prestigiose ed importanti del panorama internazionale dell'open water (2400 iscritti da tutto il mondo), ottenendo anche diverse medaglie di categoria ed un terzo posto assoluto nell'edizione del 2015. Nel 2016 il Team Italia è andato a Malta. Dal 2017 il Team Italia fa tappa a Palma di Maiorca in una location perfetta per approfondire tutto il mondo delle acque libere e formare delle nuove solide amicizie. Organizzo il Bagno di Capodanno a Roma. Nell'estate del 2015, insieme ad altri 3 nuotatori (Claudio Gargaro, Fabio Cetti e Nicola Anzara) sono riuscito ad effettuare la Olbia-Ostia a nuoto per un mondo senza barriere (www.olbiaostianuoto.com). La Olbia-Ostia è stato un progetto senza fini di lucro, senza sosta lungo il tragitto di circa 230km, con il fine di sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti delle delle persone con disabilità. Tantissime le idee, alcune irrealizzabili (forse), altre stanno diventando obiettivi possibili. In fondo come si dice: se la mente è in grado di concepire un'idea, allora questa idea può essere tramutata in realtà».

E l'interessamento al territorio pontino e più nello specifico alla costa gaetana?

«Questi posti li conosco da tempo e sempre per i miei momenti di mare vacanza breve. Grazie a degli amici Roberto De Gennaro e Massimo Tasselli, conosciuti alla Traversata dello Stretto di Messina che abitano da quelle parti e che come me amano il mare ed il nuoto in mare, a Settembre mi hanno proposto questa singolare e suggestiva nuotata e dopo tante visite a Gaeta e aiutato da chi a Gaeta ci vive e ama ogni sua piccola parte viscerale mente (Salvatore Sciolto) abbiamo formato questo Team Organizzatore mosso da un entusiasmo puro».

Qual è il tuo pensiero sul percorso in mare?

«Il percorso in mare è qualcosa da vedere, provare, nuotare davvero. Mi ritengo una persona che per una serie di motivi personali e professionali ha girato molti campi gara (nazionali ed internazionali) e devo dire di non aver mai nuotato in un contesto cosi unico e affascinante».

Come hai trovato l'ambiente Gaeta?

«Devo dire che il Comune di Gaeta e tutti i contatti fino ad ora raggiunti sul posto si sono da subito messi in moto per rendere la manifestazione un evento da ricordare».

Cosa ti lega ai tuoi colleghi organizzatori?

Con Massimo e Roberto ci siamo conosciuti qualche anno addietro con la Traversata dello Stretto di Messina a Nuoto e da quel momento abbiamo condiviso allenamenti insieme ed esperienze di competizioni sparse per lo stivale». ●

Colaninno punta ad un Europeo da protagonista

Lunedì il via alla rassegna della Classe Finn con tutti i migliori al mondo

VELA

PAOLO RUSSO

Un campionato europeo è sempre qualcosa di speciale, ancor di più ad un anno dalle Olimpiadi, dunque un'occasione per molti di andare a caccia della qualificazione per i Giochi a cinque cerchi.

E' questo l'aspetto di fondo della rassegna europea di vela, classe Finn, che lunedì prenderà il via (a chiusura, Medal Race per le prime dieci barche della classifica) in quel di Atene.

Nelle acque elleniche ci saranno i migliori, anche extraeuropei, e tra questi è pronto a farsi notare anche Federico Colaninno, lo specialista di Gaeta che, a poche settimane di distanza dalla felice apparizione a Genova, in occasione della tappa del World Cup Series (quinto classificato dopo la Medal Race), è adesso pronto a misurarsi con quanto di meglio offre il panorama internazionale della specialità.

Saranno infatti di scena il britannico Giles Scott attuale campione olimpico, l'ungherese Berecz che detiene il titolo mondiale, i sudamericani Olezza e Zarif peraltro già protagonisti a Genova; senza contare i coetanei Nils Theuninck, svizzero vincitore dello scorso anno, e Teply Ondrej, iridato Under 23 della passata stagione. Il portacolori dello Y.C. Evs Gaeta sarà di scena sia per la classifica assoluta che per la categoria Under 23, la nuova fascia di appartenenza dopo aver chiuso con l'Under 19 che diverse soddisfazioni ha saputo dargli (due titoli mondiali consecutivi ed una vittoria in Coppa Italia).

E che ci sia il desiderio, ma soprattutto la volontà di voler fare qualcosa di positivo lo si intuisce dal fatto che Federico è già da qualche giorno nella capitale greca, sotto la direzione del tecnico federale Giorgio Poggi ed insieme ai pari età spagnoli che sono i suoi abituali compagni di allenamento a Palma de Maiorca.

«Siamo venuti in anticipo proprio per preparare al meglio quello che rappresenta uno degli eventi più rilevanti della stagione, insieme al Mondiale che si disputerà a luglio - sostiene Colaninno - Ed il mio intento è quello di fare il meglio possibile, perché è una gara alla quale tengo in maniera particolare; le gare iridate di Genova mi hanno dato fiducia, ma qui sarà un'altra storia».

Ed inevitabilmente saranno le condizioni meteorologiche a fare la parte del leone.

«In questi giorni sta soffiando vento forte e potente - commenta il 19enne finnista gaetano - ma se dovesse soffiare in maniera più leggera, allora potrei fare la mia parte». E far intendere di potersi sedere a tavola anche con i migliori della specialità, provando a sognare in grande. ●

FolkAurora: il duo SingOchs live ad Arezzo

Gianluca Spirito e Marcello De Dominicis in un nuovo progetto

FUORI PORTA

FIORENZA GNESSI

Questa sera, alle ore 22, il Circolo Aurora di Arezzo ospiterà il terzo appuntamento della rassegna "FolkAurora".

Il duo SingOchs, formato dal leader dei Folk Road, Marcello De Dominicis, e dal chitarrista dei Modena City Ramblers Gianluca Spirito, presenterà il nuovo spettacolo "SingOut".

Il titolo allude al viaggio ideale e musicale che condurrà la performance attraverso la canzone Americana degli anni sessanta e settanta con i brani di Phil Ochs e altri folk singer, ricordando la canzone di protesta propugnata dai grandi padri del folclore americano, tra i quali Pete Seeger e Woody Guthrie, che furono dapprima fonte d'ispirazione per un nuovo movimento di cui divennero poi protagonisti artisti oggi famosi in tutto il mondo come Bob Dylan, Joan Baez, Dave Van Ronk, Neil Diamond, Bruce Springsteen e molti altri.

Un omaggio particolare il duo ha sentito di dedicarlo proprio a Phil Ochs, ritenuto un modello imprescindibile nonostante la prematura e ingiustificata discesa artistica. A lui si devono canzoni importantissime tra cui "I ain't marching anymore", "There but for fortune", "The power and the glory".

In questo spettacolo il duo sarà il collante ideale tra la storia di Phil Ochs e la storia dell'America, della guerra in Vietnam, dell'assassinio di Kennedy e di Martin Luther King, delle Black Panthers e dei grandi raduni musicali, restituendo così valore alla musica e agli eventi di quegli anni che hanno piantato il seme per il mondo culturale oggi conosciuto. ●

Nella foto **Philip David Ochs** (El Paso, 19 dicembre 1940 – Far Rockaway, 9 aprile 1976)

Maggio Sermonetano: è già atmosfera

Il weekend Il Borgo medievale si anima, domenica musica dalla Sardegna e dalla Catalogna

LA RASSEGN A

Se gli occhi già guardano lontano, alla sera del 25 maggio, quando il Maggio Sermonetano ospiterà Vinicio Capossela nella cornice dell'imponente Castello, per un'anteprima del suo nuovissimo album, l'antico Borgo medievale lepino già ha saputo spargere perle di suggestioni nella prima settimana della rassegna affidata alla direzione artistica di Massimo Gentile e promossa dall'Associazione che le dà il nome, con il patrocinio del Comune e della Fondazione Caetani. Il format già di per sé è vincente: i luoghi - bellissimi, e nelle sere stellate anche emozionanti - abbracciano l'arte, o forse è il contrario, ma insieme danzano in perfetta armonia.

Tornano da domani gli spettacoli in strada, per snodarsi lungo i vicoli, in ogni angolo di una Sermoneta mai così accogliente come in questo periodo di kermesse.

Dalle 9 di sabato, presso la Chiesa San Michele Arcangelo, il primo appuntamento è con "Non perdiamo la Bussola", seminario Progetto Pon Orienta-Mente a cura dell'Istituto Aldo Manuzio e dell'Associazione Agrifoglio. Alle ore 10, tra la Loggia dei mercanti e il Belvedere, spazio a "ScuolAttiva - La scuola va in città", a cura del Comprensivo Donna Lelia Caetani. Alle ore 13 il Giardino degli Aranci ospita "Orienta-mente" e i percorsi per l'orientamento scolastico.

Il 12 maggio nella cornice suggestiva del Belvedere gli Elva Lutza con Ester Formosa

I suggestivi scenari che ospitano la kermesse; sotto gli **Elva Lutza** con **Ester Formosa** e il direttore del Maggio Sermonetano, **Massimo Gentile**

La sera il "Maggio Sermonetano si sposta al Sottoscala 9 di Latina con il concerto Ifriqiyya Electrique.

Domenica 12 maggio per tutta la giornata, in Piazza San Lorenzo e al Giardino degli Aranci, gioco e programmazione per i bambini. Gli spazi espositivi si apriranno a mezzogiorno, e sarà bello curiosare tra strumenti musicali, vinili e oggetti d'arte, evento organizzato in collaborazione con Vinileria.

In Corso Garibaldi invece, "Spazio MADe20 - Museo d'arte diffusa" a cura di Fabio D'Achille, e alle 17.30 la Pinacoteca dell'università agraria presenta "Respirazione e violino", meditazione guidata Lidano Cantarelli (relatore), e Valentina Ottaviani (violino). Dalle ore 17.30 largo agli spettacoli in strada: in Piazza del Popolo "20 km di paura" e "Il Pianoforte in Strada".

I biglietti per Capossela in vendita da Vinileria o sul circuito Ciaotickets

Chiude la seconda settimana di programmazione, alle 20.30 al Belvedere, il concerto "Cancionero - Musica dalla Sardegna e dalla Catalogna" che vede il ritorno a Sermoneta degli Elva Lutza - Nico Casu e Gianluca Dessì -, in compagnia della grande interprete catalana Ester Formosa, figlia del letterato Felìu Formos (ingresso gratuito).

L'organizzazione del Maggio, intanto rende noto che i biglietti per il concerto di Capossela possono essere acquistati a Latina presso "Vinileria" di Alberto Dalla Libera, in Corso Matteotti 204/206, oppure online sul circuito ciaotickets.

Il costo: posti a sedere non numerati, 45 euro. Secondo settore: 35 euro. ● F.D.G.

a cura di
Roberto Campagna

Coltivazione e abbinamento con altri frutti

È meno acida delle altre varietà

La fragola "favetta" di Terracina è un prodotto tipico del Lazio iscritto nel registro del Ministero delle Politiche agricole e forestali. Così come tutte le altre fragole, anch'essa è un frutto semiacido. Per questo, ad esempio, nella preparazione di macedonie di frutta predilige la compagnia di altri frutti semiacidi, come le albicocche, le ciliegie, le mele, le pere, la prugna e l'uva. La "favetta" di Terracina però è meno acida delle altre varietà e quindi, essendo più dolce si sposa bene anche con altri frutti. Ed è per questo motivo che viene utilizzata anche in cucina come ingrediente nella preparazione di nuove ricette. Appartenente alla famiglia delle Rosacee e al genere Fragaria, la fragola si coltiva in diverse aree del mondo. E diverse sono le specie di Fragaria: Fragaria vesca (fragolina di bosco), Fragaria virdis, Fragaria moschata, Fragaria chiloensis (originaria del Cile) e Fragaria virginiana (di origine americana). Queste ultime due sono le piante con cui si producono i cosiddetti fragoloni. Le prime tre (Fragaria vesca, Fragaria viridis e Fragaria moschata) si coltivano in Europa dal 1600. Pianta erbacea perenne, i suoi veri frutti sono gli acheni, che rimangono attaccati al falso frutto carnoso. Gli acheni della "favetta" di Terracina, il cui colore va dal giallo al rosso, restano sì attaccati al frutto ma in genere sono immersi nella polpa rossa-aranciata. La "favetta" si coltiva per l'80% in serra e per il restante 20% in pieno campo. Sette i milioni di piantine che ogni anno vengono messe a dimora e, siccome da una piantina si raccolgono mediamente dai 500 ai 700 gr di fragole, la produzione ammonta a circa 4 mila tonnellate. Le fragole vengono confezionate in cestini di plastica di 125 gr per i mercati rionali e di 250, 400, 500 e 1000 grammi per la grande distribuzione organizzata. La raccolta, nella loro prima fioritura inizia a metà marzo e termina alla fine di aprile, mentre nella seconda va dalla metà di maggio alla metà di giugno.

La deliziosa Fragola Favetta di Terracina Più dolce di tutte le altre varietà predilige la compagnia di frutti semiacidi, come albicocche, ciliegie, mele, pere, prugna e uva

Fragole di Terracina: i gustosi piatti dei ristoranti

La storia Il suo nome "favetta" deriva da Montfavet, città francese Deliziosa, si coltiva in Agro Pontino da una cinquantina d'anni

Nella cucina di Terracina la fragola "favetta" ha conquistato uno spazio di tutto rispetto. Soprattutto nei ristoranti. Oltre che nei dessert, la utilizzano come ingrediente nella preparazione di contorni, primi e secondi piatti. Ecco alcune loro ricette, pubblicate alcuni anni fa dall'Associazione "Mondo Fragola", in cui è protagonista: pappardelle con gamberi rossi, tortino di riso nero su coulis, tartare di ricciola, insalata di ruchetta, farfalle alla crema, pappardelle con gamberi rossi, filetto di tonno pinna rossa, strudel di sciabola e risotto con vino Moscato di Terracina. Quest'ultimo è uno dei piatti più richiesti. Ecco come si prepara: dopo aver fatto tostare il riso nell'olio (160 gr), bagnarlo con il Moscato di Terracina (1 dl) e lasciarlo evaporare. Dopodiché aggiungere gradualmente il brodo vegetale caldo, precedentemente preparato. Prima della fine della cottura, unire le fragole sminuzzate (100 gr) e mescolare. Servire il riso decorandolo con quattro fragole tagliate a spicchi. Quello tra la "favetta" e il vino moscato è un matrimonio perfetto poiché entrambi sono sapori che provengono dalla stessa terra. Questa fragola è la regina dei frutti terracinesi. Ma si produce anche a Fondi, Monte San Biagio, Pontinia, Priverno, Sabaudia, San Felice Circeo e Sonnino. Si coltiva in questo comprensorio da una cinquantina di anni. Il suo nome deriva da Montfavet, città francese della Regione della Provenza-Alpi-Costa Azzurra. A selezionarla, nella seconda metà degli anni '70 - ha scritto Carlo Edoardo Branzanti nel volume "La fragola" - fu una genetista della Stazione sperimentale dell'Inra France (Istituto nazionale della ricerca agronomica). Dopo qualche anno arrivò in Agro Pontino, in particolare a Terracina dove, nel giro di pochi anni sostituì tutte le altre varietà, la cui cultura risaliva ai primi anni del secondo dopoguerra. C'è chi sostiene che a portarla sia stato un contadino che, notandola sui banchi di un mercatino rionale di Roma, rimase colpito dalle tante richieste degli avventori. Altri invece sostengono che sia stata opera di un'azienda francese che, intenzionata a diffonderla in tutto il mondo, provò a coltivarla nel comprensorio pontino trovando un terreno fertilissimo. La fragola "favetta" assomiglia alle fragoline di bosco, anche se è molto più grande. Dalla forma tondeggiante (conico-allungata quasi sferica), si differenzia da tutte le altre varietà, compresi i cosiddetti "fragoloni", anche per l'origine: tutte le altre varietà provengono da paesi extraeuropei. Anche il suo colore, rosso vivo, la differenzia da quasi tutte le altre varietà, i cui colori in genere vanno dall'aranciato al rosso scuro. Il suo spiccato sapore e il persistente aroma la rendono unica. Due peculiarità, queste, dovute alle favorevoli condizioni pedoclimatiche della zona in cui viene prodotta e alle tecniche di coltivazione. ●

È ottima anche come ingrediente per contorni, primi e secondi piatti

Nell'insalata di erbe selvatiche

● Ingredienti per 6 persone
- 100 gr di cicoria
- 100 gr di caccialepre
- 100 gr di rucola
- 100 gr crescione
- 100 gr di tarassaco
- 200 gr di fragole "favetta"
- aceto balsamico
- olio extravergine d'oliva
- sale

Dopo aver pulito e sciacquato le erbe, tagliarle e metterle in un'insalatiera. Condirle poi con l'aceto, l'olio e il sale e mescolarle per bene. Dopodiché lavare le fragole, togliervi il picciolo e farle a metà. Metterle sopra l'insalata e insaporirle con un altro po' di aceto balsamico. Si può aggiungere qualche altra erba selvatica o toglierne qualcuna.

VENERDÌ 10 MAGGIO

La cantante **Sarah D'Arienzo**

FORMIA

Cena concerto 23rd Room Cena-concerto a La Villetta (Via del Porticciolo Romano, 15) con i "23rd Room". Nella "Stanza n. 23" si incontrano due fratelli in sangue e in musica durante una serata di canzoni, melodie e note vaganti per un viaggio affascinante attraverso il miglior Pop di ieri e di oggi, sfiorando il Rock e adangiandosi nel R'n'B. Sarah D'Arienzo, voce e Tyron D'Arienzo alla chitarra. Info e prenotazioni : 0771723113; Felice 3939012195

Trio Monti Live Una serata da Osteria, con uno straordinario trio che propone canzoni romane, stornelli e piccolo cabaret. Presso la birreria Morgana (Via Abata Tosti, 105) a partire dalle ore 22

La Ruota degli Esposti a Firenze, Venezia e Napoli Incontro culturale a cura di Anna Carrubbo e Palma Aceto presso Koinè Salotto Culturale (Via Lavanga, 175) alle ore 19. Architetture dei luoghi che conservano la storia i misteri e le curiosità della Ruota degli Esposti a Firenze, Venezia e Napoli. La ruota o rota degli esposti era una bussola girevole di forma cilindrica, divisa in due parti chiuse per protezione da uno sportello: una verso l'interno ed un'altra verso l'esterno che, combaciando con un'apertura su un muro, permettesse di collocare, senza essere visti dall'interno, gli esposti, i neonati abbandonati. Facendo girare la ruota, la parte con l'infante veniva immessa nell'interno dove, aperto lo sportello si poteva prendere il neonato per dargli le prime cure. Spesso vicino alla ruota vi era una campanella, per avvertire chi di dovere di raccogliere il neonato, ed anche una feritoia nel muro, una specie di buca delle lettere, dove mettere offerte. Per un eventuale successivo riconoscimento da parte di chi l'aveva abbandonato, al fine di testarne la legittimità, venivano inseriti nella ruota assieme al neonato monili, documenti o altri segni distintivi

LATINA

Trio Solemani Live Venerdì sera, il trio composto da Matteo Roccia, Gianluca Verrengia e Alessandro Mariani si esibirà presso i locali dell'associazione Abissinia in via dei Piceni a Latina (ore 21), poi il 14 giugno è prevista una serata presso l'Hotel Le Dune a Sabaudia.

Giuliana Soscia Trio Si esibiranno all'auditorium del Circolo Cittadino (Piazza del Popolo) Giuliana Soscia al pianoforte, Dario Rosciglione al contrabbasso e Alessandro Marzi alla batteria. "Sophisticated Ladies" è un progetto ideato e creato da Giuliana Soscia, dedicato alle compositrici e arrangiatrici jazz. Una lente d'ingrandimento sull'universo femminile, visto tramite la composizione e l'arrangiamento in ambito jazzistico. Il concerto è fissato per le ore 21.15

Asìntoto Toto Tribute Tornano ad esibirsi sul palco del pub birreria El Paso (Via Missiroli), in località Borgo Piave, gli Asintoto Toto Tribute, con una scaletta rinnovata per un omaggio ad una delle più grandi band della storia della musica, che ha da poco celebrato i suoi 40 anni di attività

Presentazione del libro "Storie di pietra ed acqua" Sarà presentato alle 18.30 presso la libreria Feltrinelli (Via A. Diaz, 10) il libro di Marco Mastroleo "Storie di pietra ed acqua. La Preistoria nell'Agro Pontino" edito dalla Atlantide editore di Dario Petti. Nell'appuntamento l'autore sarà affiancato dal paleontologo Stefano Panigutti e dal naturalista Marco Loreti. I racconti del libro, di 100 pagine arricchito da una copertina d'autore che porta la firma di Giancarlo De Petris e che ha avuto il coordinamento editoriale di Gioconda Bartolotta, sono caratterizzati da un linguaggio semplice ed evocativo, capaci di emozionare il lettore, corredati da schede e mappe didattiche alle quali è demandato il compito di definire in maniera più tecnica e scientifica le varie tematiche affrontate nei racconti stessi

SABATO 11 MAGGIO

APRILIA

Danzhall nite, Bove outta Otto Live Arci La Freccia Ex Mattatoio (Via Cattaneo, 2) presenta Danzhall, Special Guest Andrea "Bove" Leuzzi outta Otto Ohm. Andrea Vincenzo "Bove" Leuzzi, fondatore e inconfondibile voce degli Otto Ohm, sarà l'ospite d'onore dell'esplosiva serata reggae e dub riproponendo in dj set i più grandi successi della band: da "Crepuscolaria" a "Amore al terzo piano", da "Oro Nero" a "Vedere la vita che va" uscito nel loro ultimo album Boxer. Ad accompagnarlo, come sempre, le Positive Vibrations dell'AgroSound e dei Positive Brothers Kdb Sound System. Dalle 20.30 ingresso libero con la tessera Arci

Trio Borghese Live Il Trio Borghese nasce a Roma nel 2015 nel teatro di Villa Borghese e propone un ampio repertorio swing e gypsy jazz che spazia da standard a brani pop reinterpretati in chiave retrò, creando un'atmosfera elegante e al tempo stesso coinvolgente. Questa sera si esibisce presso Il Pidocchietto (Via dei Lauri, 19) dalle ore 21

CISTERNA

Presentazione del libro "Maciste-Da Cisterna a Stalingrado" Insieme alla giornalista Dina Tomezzoli, al sindaco Mauro Carturan, allo storico Pietro Vitelli e all'autore Salvatore D'Incertopadre , presso la Biblioteca Comunale (Largo San Pasquale) si parlerà del libro "Maciste da Cisterna a Stalingrado". Con il patrocinio del Comune di Cisterna. Dalle 17.30

FORMIA

Spettacolo "Next&wide" Spettacolo multimediale con video e musica pentafonica presso la Biblioteca comunale "Tenente F. Festa" (Via Vitruvio, 7). L'evento prevede tre turni: ore 21; 21.40; 22.30. Per info e prenotazioni: 077121458; 3332471526

LATINA

Mostra "L'orizzonte degli eventi" Carmelo Minardi è stato il vincitore del Premio del Pubblico durante la VII edizione del Premio Comel grazie alla scultura "Musa Spaziale". Un'opera dalle linee sinuose e riconoscibili di un busto femminile, e con una grande forza evocativa unita alle evidenti capacità tecniche del suo autore. L'artista siciliano torna a Latina, presso lo Spazio Comel (Via Neghelli, 68) con una personale che conduce l'osservatore in un viaggio che conduce lontano. Partendo dall'uso di vari materiali, oltre l'alluminio si potranno osservare opere in rame, acciaio, resine, cemento e argilla. La mostra è a cura di Dafne Crocella, antropologa, scrittrice e curatrice d'arte, e sarà inaugurata alle ore 18 alla presenza dell'artista

Ifriqiyya Electrique e Niccolò Zante Live Il Sottoscala9 Circolo Arci in collaborazione con il Comune di Latina e i ragazzi dello Sprar presentano "Ifriqiyya Électrique Djerid desert, electronic, Post-Industrial Ritual from Africa". In apertura Niccolò Zante neo folk, experimental, avant garde. Una serata all'insegna dell'integrazione sociale e la contaminazione culturale e musicale. Sonorità folk locali e africane si alterneranno sul palco per abbattere barriere culturali, socializzare, incontrarsi e riconoscersi uguali. Ingresso a sottoscrizione facoltativa con tessera arci. Dalle ore 22

OoopopoiooO Live Gli OoopopoiooO riscrivono cent'anni di elettromagnetismo. A un secolo esatto dalla nascita del theremin, Valeria Sturba e Vincenzo Vasi pubblicano il loro secondo album: Elettromagnetismo e Libertà. Sotto questo epico e speranzoso titolo si cela un lavoro in cui il duo volge a superare le forme musicali consuete, musica contemporanea, minimalismo, tarantelle techno, rap, musica popolare e filastrocche. Libertà di espressione, fantasia visionaria e giocosa, sono le (non) regole di un progetto rinnovato, con un nuovo spettacolo live in cui i due polistrumentisti e performer saranno circondati da tastierine, giocattoli colorati, antenne, archi e corde. Si esibiscono all'auditorium del Conservatorio "Respighi" dalle ore 18

La scienza della meditazione e del Kriya Yoga Il Circolo di Meditazione della Self-Realization Fellowship organizza alle 18.30, un incontro a tema "La scienza della meditazione e del Kriya Yoga", presso il Circolo "Sante Palumbo" (Piazza del Popolo, 2). Ingresso libero e aperto a tutti. Programma: presentazione e informazioni sul sentiero del Kriya Yoga di Paramahansa Yogananda, video, meditazione guidata e conclusioni. Per prenotazioni: 349 316 6206

Presentazione del libro "Secrets" "Ci sono luoghi in cui non puoi nasconderti e persone da cui non puoi difenderti..." Questo il tema iniziale di "Secrets", psyco story che parla di violenza verso donne e bambine, attraverso un crossing-art fatto di gesti, di parole e di musica. Una suspense emozionale, unl progetto che si addentra nella scottante e terribile attualità. Nasce dal sodalizio artistico di Big Jim Club, tradizionalmente fucina di campioni ed artisti, con l associazione Beethoven, musica e canto, e Fenice Teatro. Scene, coreografie e testi di Gina Ragazzo. Performers: Marianna Marzolla, Carlo Porcelli, Matteo Giusiani. Al violino Iris Lakavaja. Voci dell'attore Nicola Pagano e Gina Ragazzo. L'evento avrà luogo presso Big Jim Club (Via Isonzo, 31) dalle ore 17. Al termine interverrà Pino Tarantino per la Comunità Bahai di Latina. Abbinata alla presentazione anche un mostra fotografica sui più bei giardini del mondo. Per info: 3385001284

Incontro con l'autore

Maciste, che storia

Libri & autori Sabato la presentazione del nuovo libro di D'Incertopadre

A CISTERNA

La storia vera di un giovane cisternese e intorno personaggi creati dalla fantasia dell'autore, sono i protagonisti di "Maciste. Da Cisterna a Stalingrado", il più recente romanzo di Salvatore D'Incertopadre che domani alle ore 17.30, sarà presentato nella città pontina presso la Biblioteca comunale di Largo S. Pasquale. Edito dalla Atlantide di Dario Petti, il libro si allontana dai temi autobiografici che hanno caratterizzato le precedenti opere di D'Incertopadre, da "Il sindacalista" a "Due padri, due figli. Una famiglia tra Napoli e Latina", a "Via delle Zite 18. Non sono diventato uno scugnizzo".

L'ex segretario provinciale della Cgil di Latina con consegna la vicenda di Maciste, un ragazzo che percorre gli anni del ventennio fascista, ne assimila la retorica e fa sue le ambizioni del regime, tra le certezze del padre e lo scetticismo della madre.

"Durante la sua adolescenza - anticipano le note dell'evento -, vissuta a Cisterna di Littoria, Maciste partecipa come muratore alla costruzione di alcuni edifici di Littoria e poi di Aprilia. Vede così nel fascismo la grandezza dell'Italia e del Duce, capace di opere come la bonifica e la costruzione di nuove città che tanto lavoro e benessere portarono nell'Agro Pontino, da sempre soggetto all'impaludamento e alla malaria. Le leggi razziali segnano l'inizio dei dubbi. Poi la guerra, i primi amici morti sul fronte francese, il fango della Grecia, il gelo della Russia, le battaglie di Monte Lungo e Montecassino, il bombardamento della secolare Abbazia, il fronte di Nettuno, Cisterna distrutta. Tutto contribuirà a cancellare dalla sua mente ciò che per lui aveva significato il fascismo e il Duce. Poi, nonostante i morti e le macerie della guerra, comprende che in un'Italia libera e democratica si poteva ricominciare tutto dal principio".

Modera l'incontro con l'autore la giornalista Dina Tomezzoli, presenti anche il sindaco Mauro Carturan e lo scrittore Pietro Vitelli. ●

Il filosofo e mistico indiano **Yogananda**